

ASSICURATI MOROSI

Personalmente sono favorevole alla proroga a titolo transitorio del Decreto Legislativo, ma servono correttivi.

Il problema è estremamente preoccupante, sia per i costi incalcolabili a carico del Cantone sia per le conseguenze per gli assicurati, che potrebbero trovarsi per il resto della loro vita a vivere con una medicina limitata alle sole cure salva-vita.

Di qui l'assoluta necessità di interventi tempestivi per affrontare il problema alla radice.

Recuperare uno o due mesi di premi non pagati è possibile, ma quando in arretrato vi sono diversi mesi, per non dire anni, l'impresa diventa molto più ardua.

Almeno tre misure correttive entrano in considerazione.

La prima è quella proposta da Raffaele De Rosa e da me che consiste nella trattenuta alla fonte del premio di cassa malati. Non si tratta di una trattenuta generalizzata, ma unicamente di una misura puntuale nei confronti di coloro che restano in arretrato con il pagamento dei premi dell'assicurazione, benché avrebbero la possibilità di far fronte a tale onere.

La seconda misura riguarda il pagamento diretto dei premi alle casse malati in caso di beneficiari di assegni di famiglia integrativi o di prima infanzia.

Accade infatti che persone al beneficio di tali assegni continuano a percepire l'intero importo dell'assegno, anche qualora omettessero di pagare i premi di cassa malati.

Ciò a differenza di quanto avviene per le persone in assistenza o al beneficio di prestazioni complementari, per le quali il premio viene pagato direttamente dal Cantone agli assicuratori.

La terza misura consiste in una maggiore collaborazione con i Comuni.

Da quanto mi è dato di sapere i Comuni non vengono sistematicamente informati sui nominativi delle persone sospese che risiedono sul loro territorio.

Quando sono i Comuni a farsi parte attiva e a richiedere informazioni, ricevono unicamente nome, cognome e cassa malati delle persone sospese, ma non da quando e per quali importi.

Se si vuole intervenire tempestivamente, ad esempio tramite gli operatori sociali comunali, soprattutto per aiutare quelle persone che hanno difficoltà nella gestione dei loro affari, è indispensabile potere fissare delle priorità e pertanto occorre avere anche informazioni complete sul singolo caso.

Saluto favorevolmente il previsto studio da commissionare alla SUPSI, ma sono preoccupato per quanto riguarda la tempistica.

L'iniziativa per una trattenuta del premio alla fonte è stata presentata nel mese di settembre del 2007; se la perizia dovesse arrivare a settembre 2009, avremmo perso altri due anni e nel frattempo si saranno aggiunti verosimilmente altri 5'000 assicurati morosi o forse di più, vista la crisi imminente che sicuramente non faciliterà le cose.

Non c'è quindi da perdere tempo. L'importanza e la drammaticità della situazione non lo permettono.

15 dicembre 2008

Luca Pagani